

Galimberti, a guida della struttura di missione di Palazzo Chigi: a breve i dati

Edilizia, anagrafe in 14 regioni

In arrivo un nuovo testo unico sugli edifici scolastici

DI EMANUELA MICUCCI

«**S**iamo pronti a tutti gli interventi anche commissariali per permettere a tutti gli studenti di stare in scuole sicure». Il premier **Matteo Renzi**, domenica all'iniziativa del Pd, «La scuola cambia, cambia l'Italia», conferma l'edilizia scolastica centrale nella sua legislatura, dopo che il ministro dell'istruzione **Stefania Giannini** l'aveva messa al primo posto delle priorità del Miur per il 2015. Rivelando un Nord Italia «bloccato dal patto di stabilità» e un Sud «dai ricatti». A **Laura Galimberti**, che guida la Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica della Presidenza del Consiglio, il compito di fare il punto sull'Anagrafe dell'edilizia scolastica: «Ci sono 14 regioni che hanno già consegnato i dati, le altre 6 tempo fino al 30 giugno». L'anagrafe in futuro «diventerà uno strumento per la programmazione». Ma per qualche tempo, il nuovo Sistema nazionale delle anagrafi (Snaes) affiancherà le segnalazioni degli enti locali.

Intanto, a dicembre, lo

Snaes ha raggiunto il 75% dei 43.220 edifici scolastici, contro il 10% di luglio. In base alle prime stime, il maggior numero di edifici si trova in Lombardia (6.000), Campania (4.500) e Sicilia (4.100). Chiudono la classifica Basilica (700), Molise (440) e Valle d'Aosta (160). L'81% è di proprietà di comuni, il 10% delle province. Il 9% ha altri proprietari: la maggioranza lo Stato, seguito da privati ed enti religiosi, una minoranza gli edifici di enti pubblici o morali e regioni. Il 59% delle scuole è stato costruito dopo il 1960, soprattutto dal 1976 (31%). Ma c'è un 13% che risale alla prima metà del Novecento, un 3% costruito nell'Ottocento e un 2% ancora prima. Il 60% ha già abbattuto i consumi energetici, soprattutto (30%) all'installando pannelli solari.

Quest'anno chiuderanno e sono già appaltati 250 cantieri di #scuolenuove, 1.600 interventi di #scuolesicure e 1.740 interventi per scuole sostenibili con finanziamenti PON e POR Fesr». E «5.000 nuovi interventi di piccola manutenzione di #scuolebelle sono previsti nel secondo semestre dell'anno». Oltre gli altri finanziamenti in campo (mutui Bei, fondo Kyoto, Inail,

Fers PON Scuola) per circa 4.650 interventi, risorse arriveranno dall'8x1000 per l'edilizia scolastica. Per il decreto sui Mutui Bei - spiega a *ItaliaOggi* Galimberti -, «nell'ultima riunione dell'Osservatorio sull'edilizia scolastica, su richiesta delle regioni è stata concordata una proroga di due

mesi per trasmettere al Miur le graduatorie dei progetti presentati dagli enti locali».

Sulla questione del patto di stabilità Galimberti ricorda che «la legge di stabilità ha introdotto parametri diversi di calcolo. Sono state date delle deroghe e tutte le nuove linee di finanziamento sono al di fuori del patto di stabilità». Il governo sta lavorando a un «provvedimento normativo complessivo». Si va anche «verso una nuova normativa tecnica sull'edilizia scolastica», in Italia ferma al 1975. Quella tedesca è aggiornata al 2010.

—© Riproduzione riservata—

